

# Salari diminuiti negli ultimi 20 anni

**ECONOMIA / 4**

■ Con Francesco Cappello, vicepresidente della fondazione Crc mettiamo a fuoco le condizioni dell'economia Cuneese, alla prese con una situazione di stagflazione (*si veda l'articolo accanto, ndr*).

**Alta inflazione e bassa prospettiva di crescita futura: cosa ha causato l'andamento attuale?**

«È la conseguenza delle politiche ultra-accomodanti delle banche centrali degli ultimi anni e della crisi energetica, dovuta sì alla guerra in Ucraina ma anche alla speculazione dei mercati finanziari sull'immensa quantità di "carta commerciale"



Francesco Cappello di fondazione Crc.

## AUMENTANO I VALORI DI BENI RIFUGIO COME GLI IMMOBILI E L'ORO PER LA SVALUTAZIONE

in circolazione, rappresentante i vari prodotti energetici. È arduo far rientrare a breve il tasso inflattivo: sarebbe un poco come premere per far uscire da un tubetto il dentifricio e poi pretendere di farlo rientrare con facilità. I nuovi tassi di interesse stabiliti dalle banche centrali sono in fase di netta crescita (e probabilmente continueranno a esser tali), per combattere l'inflazione dopo anni di ubriacatura "a tasso zero",

con gravi problemi di gestione dei debiti, sia per le imprese che per le famiglie».

**Cosa aspettarsi dai prossimi mesi e quali sono i passi per mantenere un certo equilibrio?**

«I prossimi mesi potranno risultare problematici per le aziende e, conseguentemente, per l'occupazione. Nel campo del risparmio vedremo consolidarsi e probabilmente peggiorare ancora il calo cospicuo del valore dei bond a tasso fisso anche statali, e ci troveremo davanti a una possibile instabilità generale sui mercati azionari. Assisteremo ancora a una ripresa importante del valore degli immobili e di altri beni reali

(in parte purtroppo anche di certe "commodities", se la guerra in Ucraina non si risolverà) come taluni metalli e beni rifugio, per esempio vini pregiati e da collezione o opere d'arte».

**Che fare dunque?**

«Occorrerà porre la massima attenzione alla gestione del debito aziendale e familiare: per sfruttarne le potenzialità positive si potrebbe fare attenzione agli ambiti economici di grande valenza innovativa, in campo sia tecnologico – dall'energia rinnovabile alla "space economy" – che finanziario, a partire dalla finanza digitale che presto verrà "sposata" in certi suoi aspetti anche dalla Banche centrali con l'emissione delle cosiddette Central bank digital currencies».

**Quali sono le fasce di popolazione che rischiano di**

**pagare il prezzo più alto? Quali pericoli corrono in questa congiuntura?**

«Le persone più a rischio sono certamente quelle indebitate e con posti di lavoro precari. Gli interventi governativi per assorbire il caro bollette e alleviare il costo di benzina e diesel alla pompa hanno sicuramente avuto una funzione positiva, ma non potranno continuare all'infinito, anche perché il debito pubblico italiano ha di recente raggiunto il suo record assoluto. Il pericolo maggiore, in questa congiuntura, sta proprio nel calo del potere d'acquisto delle famiglie, specie in un Paese come il nostro, in cui i salari reali, negli ultimi 20 anni, sono calati anziché salire come è avvenuto in tutti gli altri Paesi industrializzati».

Roberto Aria